



Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie

TRACCIA DELL'INTERVENTO FORUM PA 2005

"La qualità della PA per la qualità della vita"

Roma, lunedì 9 maggio 2005

SALUTO INTRODUTTIVO

Sono molto lieto di portare il **mio saluto** a tutti Voi che partecipate a questa **16ª edizione** del **Forum PA**.

Una **realtà** che si è consolidata e che sostiene la **trasformazione** della **Pubblica Amministrazione** per creare sempre **maggiore valore** per il nostro Paese.

Ringrazio dunque l'**organizzazione** del **Forum** per la scelta del tema di quest'anno "**La qualità della PA per la qualità della vita**".

In questo modo ha posto l'accento sulla **centralità** del **cittadino** e dell'**offerta** di **servizi** da parte dell'amministrazione, annullando una distanza storica e ormai anacronistica.

IL PROGRAMMA DI GOVERNO

Da quattro anni è stata avviata una **politica di modernizzazione** della pubblica amministrazione che ha nelle **tecnologie digitali** il **fattore abilitante** per realizzare un **nuovo modello** di operare dello Stato.

Molta strada è stata fatta.

Quattro anni fa ci si chiedeva ancora cosa fosse l'**e-Government** e ad ogni incontro era necessario spiegarne il significato.

Oggi in alcuni **Ministeri** sono stati istituiti **Dipartimenti** o **Direzioni Generali** dedicati all'innovazione tecnologica.

Tutte le amministrazioni regionali e quasi tutte quelle provinciali e comunali hanno un **assessore con delega** su questa **materia**.

Abbiamo **leggi nazionali** e **regionali** che indirizzano il tema dell'innovazione tecnologica.

Possiamo dire che si è messa in moto una **grande onda innovatrice** nella **Pubblica Amministrazione**.

È questa l'occasione migliore per rinnovare il forte **impegno** del Governo, in particolare **mio** e del **collega Baccini**, a proseguire su tale strada anche per questo scorcio finale di legislatura.

* * *

Punto di partenza di questo percorso è stata la definizione di una **politica articolata** nelle sue **linee** strategiche, **condivisa** da tutte le **amministrazioni centrali** e dalle **4000 amministrazioni regionali e locali** che hanno partecipato alla sua attuazione.

Questa **condivisione** è stata peraltro formalmente **ratificata** attraverso un **documento politico** in sede prima di **Conferenza Unificata** e poi di **Comitato Interministeriale** della Società dell'Informazione.

Da quel momento abbiamo, per la **prima volta** su questo tema, attivato **interventi sistemici e strutturali** nell'ambito di un **quadro di riferimento coerente ed esplicito**.

La **realizzazione** di questo **programma** porterà alla fine del suo percorso alla creazione di un **nuovo modello** della **PA**.

Punti cardinali del nostro operare in questi anni sono stati:

- come **obiettivi primari: migliori servizi** ai cittadini e **maggiore efficienza**;
- la **qualità e l'efficacia**, attraverso la **selezione** dei **migliori progetti**;
- la **cooperazione** tra le amministrazioni nella loro **realizzazione e riuso**;
- il **co-finanziamento** per una **mutua responsabilizzazione**;
- il puntuale **monitoraggio** dell'avanzamento dei progetti;
- il pieno rispetto non solo del **federalismo**, quanto dell'**autonomia organizzativa** delle amministrazioni, pur in un quadro d'azione **coerente ed integrato**.

Quello che stiamo realizzando è un **disegno comune**, con un rilevante impegno di **risorse** non solo **finanziarie e tecnologiche**, ma soprattutto **umane e organizzative**.

Tutto questo costituisce un grande **patrimonio**, un **valore** su cui il nostro Paese potrà **fare affidamento** oggi e in **futuro**: una **PA più efficiente**, più **trasparente**, più **moderna**.

Insomma, un'**Amministrazione** più **competitiva** e di maggiore **qualità**.

I TRE GRANDI CAPITALI

Questa **politica** si è basata sulla **combinazione** dei **tre grandi fattori** di **modernizzazione** della Pubblica Amministrazione: il **capitale umano**, il **capitale normativo** e il **capitale tecnologico**.

IL CAPITALE UMANO

Il **capitale umano** è **cruciale** per ogni **grande trasformazione**.

Non si tratta tanto della necessaria **alfabetizzazione informatica**, quanto di **formare** le persone alla **gestione** delle **risorse tecnologiche** e alla conseguente **riorganizzazione** dei **processi operativi**.

È un impegno che spetta in modo primario al **collega Baccini** al quale non ho fatto, né farò mancare, la mia più **convinta collaborazione**.

Talvolta viene affermato che nella **PA** abbiamo **bisogno di meno personale**. **Io non ne sono affatto convinto!**

Abbiamo, invece, bisogno di **migliorare la qualità del lavoro** e di elevare persone a compiti di **maggior valore**.

È necessaria più **professionalità**, nuove **competenze**, più **capacità** nell'operare nei moderni **sistemi organizzativi**.

Questi sono **obiettivi** che l'**innovazione tecnologica** realmente può consentire di **raggiungere**.

Modificando e arricchendo il **contenuto** di molti **profili professionali**.

Obiettivi che rimangono **fondamentali** per realizzare la **qualità della PA** e dunque, di riflesso, la **“qualità della vita”** per chi vive nel nostro Paese.

Solo attraverso questa evoluzione le PA saranno in grado di **attrarre giovani di talento**, **migliorare la motivazione** di chi ci lavora e **riaffermare l'orgoglio** di essere **dipendente pubblico**.

IL CAPITALE NORMATIVO

Il **capitale normativo** è il **secondo grande fattore** di **modernizzazione** della Pubblica Amministrazione.

Come ben sappiamo, la **norma** può essere un **fattore** di **rallentamento** o di **accelerazione** dell'innovazione tecnologica.

Occorre certamente e innanzitutto una grande opera di **semplificazione** e di **eliminazione** di **norme** o **regole** inutili, che per di più, sono di **ostacolo** al pieno **utilizzo** delle **moderne tecnologie**.

Né abbiamo voluto realizzare il cambiamento esclusivamente con la **produzione normativa** che troppe volte in passato è stata l'**unica risorsa** attivata, in modo **eccessivo** e per questo **inefficace**.

Mai come oggi è valido quanto diceva Montesquieu: **“le leggi inutili indeboliscono quelle necessarie”**.

Il **capitale normativo** è stato da noi utilizzato per la creazione del **Codice dell'Amministrazione Digitale** che fra pochi giorni sarà **legge dello Stato**.

Il **Codice** è il **fulcro normativo** della nostra politica.

Si tratta di uno **strumento** che, alla sua entrata in vigore il **1° gennaio 2006**, garantirà un **cambio** decisivo di **passo** e di **prospettiva** al processo di digitalizzazione della **nostra PA**.

Il **Codice** infatti **obbliga** tutte le amministrazioni a quella che non ho difficoltà a definire una vera e propria riforma: la **“Riforma Digitale”**.

L'**introduzione** dell'**innovazione tecnologica** è stata finora lasciata alle decisioni delle singole **amministrazioni** con approcci che spesso mancavano di una visione strategica o limitati a ambiti **sperimentali**, che si sovrapponevano alle procedure tradizionali.

Con il **Codice** si apre un **nuovo capitolo** sulla strada dell'**efficienza**, dell'**efficacia** e delle **trasparenza**.

Il Codice, innanzitutto, ne fornisce tutta la **strumentazione** necessaria, con piena validità giuridica.

Parlo della **firma digitale**, della **posta elettronica certificata**, del **protocollo informatico**, dell'**archiviazione digitale**, del **documento informatico**, solo per fare alcuni esempi.

Principio ispiratore del Codice è il **diritto** dei **cittadini** e delle **imprese** all'**uso delle tecnologie digitali** nei loro rapporti con le amministrazioni pubbliche.

La **modernizzazione** della **PA** non può dunque più derivare solo da una **spinta interna all'amministrazione**.

L'impulso all'**innovazione del nostro Stato** deriva sempre più dall'**esercizio concreto** di una nuova forma di cittadinanza che sta emergendo nella moderna società civile: la **cittadinanza digitale**.

Questo principio, che rende il **cittadino protagonista**, è insieme un **impegno politico** e una **garanzia** per imprimere **forza** e **continuità** al cambiamento.

Nel **provvedimento** per la "**Competitività**", all'approvazione del Parlamento, è stato anticipato il **diritto** all'uso di **strumenti telematici** da parte di **imprese e cittadini**, sulla base della loro scelta, per comunicare con la **PA** e l'obbligo di quest'ultima di soddisfarlo.

Premessa di questa innovazione è l'**interconnessione** e l'**integrazione digitale** fra amministrazioni.

IL CAPITALE TECNOLOGICO

Stiamo dunque parlando del **terzo grande fattore di modernizzazione** della PA: il **capitale tecnologico**.

Molti sono in verità gli interventi effettuati in questo campo, ma vorrei citarne per la sua importanza uno solo.

Abbiamo avviato un grande progetto: il **Sistema Pubblico di Connettività** che andrà a **unificare** le varie **reti telematiche statali, regionali e locali**.

Questa è la **prima infrastruttura informatica federale del nostro Paese**, in quanto la sua **Governance** è **condivisa** tra la Pubblica Amministrazione Centrale, le regioni e le autonomie locali.

Non ho dubbi a definire il **Sistema Pubblico di Connettività**, che sarà realizzato nei prossimi **due anni**, come il **più grande e complesso progetto** nel campo delle **telecomunicazioni** mai attuato in Italia (**ovviamente dal lato della domanda**).

Già a **giugno** la parte **internazionale** inizierà a essere **operativa** con le **prime sedi europee** collegate al **Ministero degli Affari Esteri**.

Questa vera e propria "**autostrada digitale** della Pubblica Amministrazione", consentendo la trasmissione sicura di dati, immagini e fonia, assume un **ruolo primario e determinante** per la trasformazione ed innovazione della PA.

Il Sistema Pubblico di Connettività rappresenta, tra l'altro, un forte impiego per la diffusione della **larga banda** ed uno strumento di vera e propria **politica industriale**.

Perché, **aggregando la domanda pubblica e qualificandola**, stimolerà lo **sviluppo delle reti e dei servizi** anche nelle **aree** dove i ritorni economici non sono sufficienti per attirare l'iniziativa privata.

Pochi giorni fa il **Cnipa** ha trasmesso per la **pubblicazione** sulla **Gazzetta Ufficiale Europea** il **Bando di Gara SPC**, caratterizzato da un **innovativo meccanismo di aggiudicazione** che consentirà la presenza contemporanea di **più fornitori**.

Il suo **valore** complessivo nell'arco di **5 anni** è dell'ordine di **1 miliardo e 200 milioni** di euro.

* * *

Talvolta vengono rivolte **osservazioni**, in particolare da chi ha difficoltà a comprendere questa materia, che la **politica del Governo** sia focalizzata soprattutto su aspetti **puramente tecnologici**.

Le **tecnologie rimangono** solo e semplicemente degli **strumenti**, seppur potenti.

La **sfida** è **utilizzarle** per **“fare innovazione”**, per **realizzare il cambiamento**.

Per tutti noi è **innovazione** quando si osserva che i **cittadini** di **Catania**, per esempio, possono oggi effettuare on-line - con grande semplicità e con tutti i benefici che ne conseguono - le **operazioni** relative all'**ICI** come il **calcolo**, la **variazione**, il **pagamento** e il **rimborso**.

Possono richiedere il **cambio di domicilio**, controllare lo **stato delle pratiche anagrafiche**, pagare le **contravvenzioni**, scegliere il proprio **medico di base**. Gli imprenditori catanesi attraverso lo **Sportello Unico Telematico** possono fare richiesta di **occupazione di suolo pubblico**, di **installazione di insegne** o di **concessione edilizia**.

La **Regione Siciliana**, un altro esempio, ha attivato un sito all'avanguardia per il **Sistema Informativo Territoriale** che rende disponibili diverse possibilità di **consultazione cartografica**.

A **Verona**, dal proprio computer, è possibile per i cittadini pagare le **contravvenzioni**, chiedere il **ritiro** di **rifiuti** ingombranti a domicilio, la **bonifica dell'amianto** o prenotare il **trasporto** di un **disabile**.

Se allarghiamo la prospettiva all'intera **Regione Veneto**, è possibile, ad esempio, **prenotare** in rete **analisi cliniche** o iscriversi al **Sistema Sanitario Nazionale** e trovare informazioni su **strutture** e **servizi turistici**.

Nella **Provincia di Pordenone** sono a disposizione in rete **tutti i servizi** per le **imprese** e molte applicazioni prevedono l'utilizzo della **firma digitale**.

Questi sono **solo alcuni esempi** di tante realtà oggi operative.

Nei **prossimi mesi**, sulla base del **monitoraggio** che stiamo facendo, **arriveranno** alla loro **conclusione** numerosi **progetti** che daranno un rilevante **impulso** alla quantità e qualità di servizi disponibili in rete per cittadini e imprese.

Il Forum PA è l'occasione per sollecitare le amministrazioni regionali e locali che sono in ritardo nell'esecuzione dei progetti finanziati a far fronte ai loro impegni per la piena e completa attuazione dei piani concordati.

Anche le **Pubbliche Amministrazioni Centrali** hanno realizzato o avviato numerosi progetti di **avanguardia**.

È davvero difficile citarli tutti.

Solo per ricordarne qualcuno:

- il **Portale nazionale del cittadino**;
- il **Portale nazionale delle imprese**;
- la **Carta d'Identità Elettronica**;
- la **Borsa Continua del Lavoro**;
- la **Salute Elettronica**;
- il **Processo Civile Telematico**;
- il **Portale della Cultura Italiana**;
- lo **Scrutinio Elettronico Elettorale**;
- gli **interventi nella scuola** per studenti e insegnanti;
- l'**eccellenza nel fisco** e nella **previdenza**.

Da ultimo, ma non certo per importanza, voglio ricordare l'uso delle tecnologie digitali in nuovi campi con l'avvio delle sperimentazioni del **t-Government** e dell'**e-Democracy**.

CONCLUSIONE

I molti presenti in questa sala, che sono protagonisti di questa **rivoluzione silenziosa**, sanno che stiamo realizzando e condividendo **innegabili progressi**.

Che vanno **riconosciuti**, e soprattutto resi noti agli utenti delle pubbliche amministrazioni.

Come dice un vecchio detto: una **foresta che cresce** fa sempre **meno rumore di un albero che cade**.

Nei prossimi mesi, in collaborazione con le amministrazioni interessate, saranno sviluppate **campagne di comunicazione** locali e nazionali di questo nuovo modo di operare della PA.

* * *

È giusto, a 4/5 del nostro percorso di legislatura, che si cominci a parlare di **bilanci**.

Se guardiamo all'**Europa**, di cui oggi ricorre la **Festa**, la comune politica per l'e-Government inserita nella **strategia di Lisbona** ha espresso diverse risposte da parte dei **Paesi membri**.

Un importante **quotidiano nazionale**, che non ha mai rinunciato a una funzione di critica dell'azione di Governo, titolava una settimana fa che "**Tra i paesi europei l'Italia ora cresce più velocemente**".

Nella recente classifica della Commissione Europea sui **servizi on-line** ci posizioniamo all'**8° posto** fra i **18 paesi** esaminati con il **4° tasso di crescita** nel **2004**.

Quattro anni fa eravamo al **12° posto**.

Sempre parlando di bilanci, per quanto riguarda le **risorse finanziarie**, qualche **osservatore disattento**, o forse **molto attento – ma interessato**, ha avanzato il dubbio che su **questa politica** il **Government** non si sia **impegnato a sufficienza**.

Non è così: dall'**inizio della legislatura** il Governo ha stanziato in totale oltre **1 miliardo di euro** per l'**e-Government**: quasi il triplo di quanto abbiamo ereditato con i fondi derivanti dalle **aste UMTS**.

A tali stanziamenti si sono inoltre aggiunti **fondi europei e risorse locali** per oltre **600 milioni** che sono stati attivati su impulso del Governo.

Queste cifre testimoniano un **impegno senza precedenti** che si aggiunge ovviamente ai **bilanci correnti** delle amministrazioni.

Occorre tuttavia che ci sia per il futuro la **certezza** dei finanziamenti e che la loro entità sia adeguata per dare **continuità** allo sforzo in atto di tante Amministrazioni.

* * *

La più importante misurazione per la "**qualità della PA**" è e rimane sempre il grado di **soddisfazione del cittadino**.

Dall'indagine del **CENSIS** che sarà presentata domani, emerge che per la **prima volta** nel **2005** gli italiani hanno valutato le **tecnologie telematiche** come **più utili** per accedere alle procedure amministrative rispetto allo **sportello tradizionale**.

Si tratta di un vero e proprio **sorpasso**.

Sono tutti **risultati** che ci danno **fiducia** e che devono **rafforzare** in tutti noi la **convincione** a **proseguire l'impegno** riformatore dell'amministrazione italiana.

Questo Forum PA, probabilmente l'ultimo dell'attuale legislatura, rappresenta per me un'**occasione unica** per **ringraziare** tutte le persone che hanno contribuito a questo percorso di modernizzazione.

E confermare l'**impegno mio** e del **Government** a sostenere il **programma avviato** e il **vostro lavoro** anche per il futuro.

Perché il nostro **obiettivo** è ancora una volta quello di fare della **Pubblica Amministrazione** un **punto di forza**, un **motore di sviluppo**, un **esempio di innovazione** nel nostro Paese.

* * *

Consentitemi di terminare questo mio intervento con un'**importante citazione**, che può essere applicata anche alla PA: ieri la **Chiesa** ha festeggiato la **39ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali**.

Nei suoi messaggi scritti lo scorso gennaio per questa occasione e su questo tema ¹, **Giovanni Paolo II** diceva:

"Non abbiate paura delle nuove tecnologie".

¹ Fonti: dal Messaggio di Giovanni Paolo II del 24 gennaio 2005 per la 39ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI (8 maggio 2005) e dalla LETTERA APOSTOLICA di GIOVANNI PAOLO II AI RESPONSABILI DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI.

Ha aggiunto: “Le moderne tecnologie hanno a loro disposizione possibilità senza precedenti per operare il bene”.

Concludeva: “Il positivo sviluppo dei media al servizio del bene comune è una responsabilità di tutti e di ciascuno.”

Grazie!